

## LEGAMBIENTE

Anna Savarese,  
Architetto di Legambiente Campania



### La Goletta Verde quest'anno ha fatto tappa a Napoli

Erosione costiera e dissesto idrogeologico, *beach e marine litter*, porti, eolico off-shore, lotta alla crisi climatica e alle fonti fossili, depurazione dei reflui, aree marine protette, bonifiche dei territori inquinati, contrasto all'inquinamento da plastica in mare, sono questi i temi della storica campagna di Legambiente Goletta Verde di quest'anno, che, partita da Genova a inizio luglio concluderà la sua navigazione in Friuli Venezia Giulia a metà agosto.

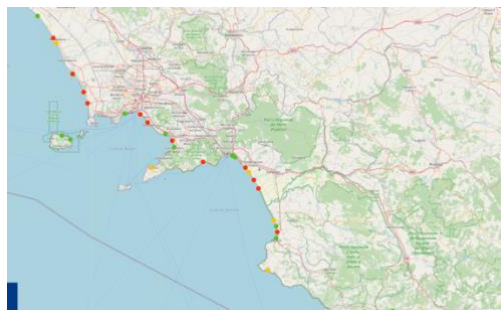
“Non ci fermeremo mai”, è il motto che accompagna l'imbarcazione nel suo viaggio in difesa delle coste e del mare per sottolineare l'impegno e il prezioso contributo di centinaia di volontari di cui dallo scorso anno Goletta Verde si avvale, impegnati nel campionamento delle acque: uno straordinario esempio di *citizen science*, che coinvolge giovani da tutt'Italia.

Per la Campania, quest'anno la Goletta Verde ha fatto tappa a Napoli, una settimana prima del G20. E' stata l'occasione per anticipare alcuni contenuti del vertice mondiale che a Napoli ha proprio affrontato i temi dell'Ambiente e dell'Energia. Infatti proprio all'arrivo della Goletta a Napoli (ormeggiata al Molosiglio grazie all'ospitalità e alla collaborazione della Lega Navale) giovedì 15 luglio si è svolto a Castel dell'Ovo un *flash mob* a una settimana dal vertice G20 Ambiente e Energia a Napoli. Nel corso della manifestazione dagli spalti del Castello è stato srotolato un mega striscione con la scritta “VEDI NAPOLI E POI MUOVITI” a sottolineare ai potenti della terra l'importanza di dare risposte chiare e soprattutto tempestive alla crisi climatica con l'uscita dalle fonti fossili!

Nel secondo giorno della tappa napoletana la Goletta è passata davanti alla costa di Bagnoli esponendo uno striscione “LIBERI DAI VELENI, BONIFICA SUBITO!” mentre a bordo si è tenuta una conferenza stampa per chiedere l'urgente e immediata bonifica del Sito di Interesse Nazionale, rimandando anche ad alcune osservazioni presentate da Legambiente all'idea progettuale vincitrice del concorso lanciato da INVITALIA e dal Commissario Straordinario del Governo.

Nel pomeriggio al Molosiglio, Legambiente Campania, in collaborazione con la Lega Navale di Napoli, ha organizzato i laboratori amici del mare, *Mettiamoci in Gioco*, un piccolo percorso di sensibilizzazione per bambini, che passa attraverso il coinvolgimento visivo, l'interazione e la manipolazione dei materiali, con una serie di attività improntate principalmente ai temi della plastica in mare, della raccolta differenziata, del riciclo e riuso.

Infine sabato 17 luglio si è conclusa la tappa campana con la conferenza stampa di presentazione dei dati sul monitoraggio di Goletta Verde lungo la costa. In sintesi: su 29 campioni (16 foci di fiumi e 13 punti a mare)



prelevati tra il 23 giugno e il 7 luglio in Campania 17 sono risultati fortemente inquinati o inquinati. Le criticità riguardano soprattutto le foci dei fiumi: sono infatti 10 a risultare fortemente inquinate. Solo 12 punti campionati rientrano nei parametri di legge.

Come è noto, i monitoraggi lungo le coste che Goletta Verde effettua da anni non vogliono sostituire i dati ufficiali, ma vanno ad integrare il lavoro svolto dalle autorità competenti. I dati delle Arpa regionali sono gli unici che determinano la balneabilità di un

tratto di costa a seguito di ripetute analisi nel periodo estivo. Le analisi di Goletta Verde hanno invece un altro obiettivo: andare ad individuare le criticità dovute ad una cattiva depurazione dei reflui in specifici punti, come foci, canali e corsi d'acqua che sono il principale veicolo con cui l'inquinamento generato da insufficiente depurazione arriva in mare.

I prelievi di Goletta Verde vengono eseguiti da tecnici volontari di Legambiente coordinati dall'ufficio scientifico dell'associazione, individuando laboratori sul territorio. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo.

I parametri indagati sono microbiologici (Enterococchi intestinali, Escherichia coli) e vengono considerati come "inquinati" i campioni in cui almeno uno dei due parametri supera il valore limite previsto (Enterococchi intestinali >200 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli >500 UFC/100ml.) dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010) e "fortemente inquinati" (Enterococchi intestinali >400 UFC/100 ml e/o Escherichia Coli >1000 UFC/100ml.) quelli in cui i limiti vengono superati per più del doppio del valore normativo. Il numero dei campionamenti effettuati viene definito in proporzione ai Km di costa di ogni regione.

Le analisi, eseguite da laboratori individuati sul territorio campano rivelano che, negli anni, i punti critici, soprattutto nelle foci dei fiumi, sono spesso gli stessi, e questo indica che poco è stato fatto per migliorare la depurazione. La presenza di batteri di origine fecale (enterococchi intestinali ed escherichia coli) è un marker specifico di inquinamento dovuto da scarsa o assente depurazione.

Sintetizzando i dati emersi dal monitoraggio, i punti fortemente inquinati riguardano 10 foci dei fiumi la foce del Fiumarella a Mondragone (CE), la foce Regi Lagni e la foce del Lago Patria a Castel Volturno (CE), il canale Licola a Pozzuoli (NA), la foce del Sarno tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia (NA), la foce del Reginna Minor a Minori (SA), la foce del fiume Piacentino tra Salerno e Pontecagnano Faiano (SA), la foce del Tusciano tra Pontecagnano Faiano e Battipaglia (SA), il canale di scarico a Marina di Eboli (SA) e la foce del Solofrone tra Capaccio e Agropoli (SA). I 2 punti a mare risultati fortemente inquinati sono la spiaggia a sinistra della foce dell'Alveo Volla a S. Giovanni a Teduccio a Napoli e il tratto di mare di fronte al Lago Vesuviano ad Ercolano.

Tra i punti risultati inquinati ci sono la foce del Savone a Mondragone (CE), il tratto di mare di fronte alla foce del Rivolo Neffola a Sorrento (NA), la foce del torrente Asa a Pontecagnano Faiano (SA), la foce del Rio presso via Posidonia a Capaccio (SA) e la spiaggia fronte Rio Arena tra Castellabate e Montecorice(SA).

Il fatto che si confermino le stesse criticità ad ogni monitoraggio della Goletta Verde denuncia i ritardi cronici sulla depurazione della regione Campania: ben 11 dei 17 punti risultati oltre i limiti di legge sono sempre risultati inquinati o fortemente inquinati al passaggio di Goletta Verde, in alcuni casi addirittura dal 2012. Quasi un comune su 10 in Campania è privo del servizio pubblico di depurazione, stiamo parlando di oltre 450mila persone in 44 comuni secondo dati dell'ISTAT. Va sottolineato anche che il 77% degli agglomerati urbani presenti in Campania ricadono in procedura di infrazione per la depurazione, si tratta di 117

agglomerati non conformi, con impianti che servono oltre 4,9 milioni di abitanti equivalenti. Una situazione dunque davvero non è più accettabile che dovrebbero indurre le amministrazioni ad intervenire per tutelare la salute della cittadinanza.

Per quanto riguarda poi il tema dell'informazione ai cittadini sulla qualità delle acque, solo in 3 dei 17 punti risultati oltre i limiti di legge i tecnici volontari della Goletta verde hanno trovato il cartello con un divieto di balneazione mentre solo in 3 dei 29 punti monitorati era presente il cartello informativo sulla qualità delle acque, obbligatorio per legge da diversi anni. Ancora più grave disattenzione e disinformazione nei confronti dei cittadini da parte delle istituzioni si registra perché 9 dei punti risultati oltre i limiti di legge non vengono campionati dalle autorità competenti, risultando quindi dei tratti di costa abbandonati, e 7 dei punti sempre oltre i limiti risultano addirittura balneabili, nonostante spesso ci si imbatta in corsi d'acqua inquinati che attraversano spiagge potenzialmente fruibili dai bagnanti ignari del pericolo.

In definitiva anche quest'anno dopo 35 anni dalla sua prima "navigazione" lungo le coste italiane, Goletta Verde pur con fotografie istantanee e puntuali ci fornisce il quadro delle criticità perduranti dovute alla scarsissima attenzione posta alla depurazione dei reflui. Ciò nonostante due delle quattro procedure di infrazione europee si sono tramutate in condanne e noi cittadini stiamo pagando multe salatissime per il mancato adeguamento alla direttiva europea sui reflui, risorse che si potrebbero usare per l'efficientamento dei sistemi depurativi e per mettere in campo azioni risolutive per la drammatica situazione degli scarichi abusivi.